

PROGETTO PILOTA DI PREPARAZIONE E OFFERTA DI ESAMI DI CERTIFICAZIONE CILS NELL'ULTIMO BIENNIO DEL CICLO SECONDARIO DELLA SCUOLA EUROPEA DI VARESE

di Elena Banzi

ABSTRACT

L'articolo intende riflettere su un percorso di ricerca progettuale finalizzato allo studio della compatibilità della preparazione per la certificazione linguistica CILS, rilasciata dall'Università per Stranieri di Siena, con i sillabi e le programmazioni di dipartimento per l'insegnamento dell'italiano lingua straniera presso la Scuola Europea di Varese (ESVA), nell'ultimo biennio del ciclo secondario, in particolare dell'italiano seconda lingua straniera (denominato L3). Il progetto pilota è iniziato nell'a.s. 2023/24, grazie all'impulso delle colleghe del ciclo primario, che avevano avviato l'iniziativa già dall'anno precedente nella classe quinta, e alla collaborazione con il CPIA di Varese.

Nell'a.s. 2023/24, ai 25 ragazzi aderenti (circa il 25% del target potenziale) è stata offerta una preparazione agli esami di certificazione B1 adolescenti o B2, somministrati dai referenti del CPIA in orario curricolare, presso la sede dell'ESVA. Gli esiti sono stati molto positivi, pur evidenziando delle debolezze, in particolare nelle competenze metalinguistiche.

I docenti del dipartimento di italiano dell'ESVA hanno riflettuto sul carico di lavoro extra e sulle implicazioni pratiche legate all'organizzazione degli esami (condotta a titolo volontario), sulla risposta degli alunni all'opportunità di sostenere esami CILS in sede, sui risultati delle prove, sui dati raccolti tramite indagini quantitative e qualitative rivolte a studenti e docenti coinvolti nella preparazione, i quali hanno dimostrato forte apprezzamento per l'iniziativa, auspicandone la prosecuzione. Pertanto, è stata elaborata una proposta pluriennale per la Direzione di implementazione progressiva del progetto, finalizzata a integrare la preparazione per gli esami CILS nella programmazione e didattica curricolare destinata alle classi terminali. L'obiettivo non è quello di relegare questa opportunità a iniziative sporadiche o extracurricolari indirizzate

a studenti interessati per motivi personali, bensì quello di valorizzarne le potenzialità motivazionali e formative dimostrate in questa esperienza a vantaggio della crescita professionale dei docenti e della promozione delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia dei ragazzi.

La sfida maggiore è quella di trovare un equilibrio tra la preparazione delle classi all'obiettivo primario, il Baccalaureato Europeo, e quella destinata a un obiettivo facoltativo, ma impegnativo, come la certificazione CILS. Un obiettivo può supportare e potenziare l'altro in virtù del livello del QCER che funge da base comune ai sillabi, mentre la diversità dei protocolli d'esame può trasformarsi da ostacolo in opportunità. Infatti, a prescindere dal valore certificadorio dei titoli, la sfida più importante è rendere gli strumenti di verifica e valutazione un mezzo per migliorare nella sostanza l'offerta formativa della scuola e di promuovere tutti gli individui in prospettiva umanistica, restituendo al termine "valutare" il senso proprio di "dare valore" alle persone che accompagniamo nel percorso di crescita.

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RICERCA

Il percorso di ricerca progettuale si è svolto presso la Scuola Europea di Varese, afferente al Sistema delle Scuole Europee (SSEE).

1.1. IL SISTEMA DELLE SCUOLE EUROPEE

Le Scuole Europee¹ sono nate a Lussemburgo nel 1953 su iniziativa dei dirigenti della CECA per offrire una educazione ai figli dei dipendenti europei, di diverse nazionalità e lingue, che desse accesso a tutte le università dei paesi aderenti. L'esperimento portò, nel 1957, alla firma di un protocollo che formalizzò lo status di prima "Scuola Europea" a Lussemburgo, in grado di rilasciare il Baccalaureato Europeo, un diploma tuttora riconosciuto da tutte le università nell'Unione Europea e da molte altre di paesi extra-europei.

Da allora, altre 12 Scuole Europee sono state fondate in località che ospitano istituzioni europee, oggi le 13 scuole sono distribuite in 6 paesi: Belgio

¹ Dati tratti dal sito dell' OSG, Office of the Secretariat General of the European Schools [Internet] (URL www.eursec.eu) (consultato il 14 febbraio 2024).

(5 scuole); Germania (3 scuole); Lussemburgo (2 scuole); Italia (1 scuola), Spagna (1 scuola); Olanda (1 scuola).

Esse dipendono dalle decisioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione Europea, riuniti nel *Board of Governors* (principale organo legislativo), decisioni a loro volta applicate dall'Ufficio del Segretariato Generale (*OSG*, organo esecutivo). Il testo base che regola il funzionamento delle Scuole Europee è il protocollo intergovernativo: "*Convention defining the Statute of the European Schools*" (https://www.eursec.eu/BasicTexts/SW1_21994A0817-en.pdf).

Benché destinate primariamente (e gratuitamente) ai figli dei dipendenti delle istituzioni europee ("categoria 1"), le SSEE sono aperte anche ad altre categorie di utenti, a fronte del pagamento di una retta e di una selezione che segue criteri stabiliti da ogni singola scuola. Attualmente, 29.000 alunni sono iscritti nelle SSEE, dalla *nursery* (età 4-5 anni) alla s7, la classe terminale del ciclo secondario (età circa 18 anni).

Il sistema delle SSEE oggi include anche 23 scuole accreditate in 13 paesi europei, che seguono il curriculum, il modello didattico e l'organizzazione delle SSEE, pur non dipendendo dal *Board of Governors* e dall'*OSG* delle Scuole Europee, ma dai singoli Ministeri competenti dei paesi ospitanti. La popolazione studentesca nell'anno scolastico 2023/24 ammontava a circa 14.700 alunni².

Il personale in servizio comprende personale distaccato dai paesi membri, secondo proprie procedure di reclutamento, e personale reclutato localmente secondo le leggi locali. Il personale italiano distaccato, in servizio a tempo indeterminato presso la scuola pubblica, viene reclutato attraverso procedure selettive per la destinazione del personale all'estero indette dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, attualmente regolamentate dall'art. 19 del D.lgs. 64/2017.

Per cercare di rendere più omogenea la qualità dell'insegnamento, il sistema punta sempre più sulla "armonizzazione" dei protocolli d'esame, dei sillabi e delle programmazioni di dipartimento, proprio per incentivare la collaborazione tra i docenti e il passaggio di consegne nell'inevitabile *turn over*.

² Dati tratti dal sito dell'*OSG*, *Office of the Secretariat General of the European Schools* [Internet] (URL: <https://www.eursec.eu/Documents/2023-10-D-5-en-1.pdf>) (consultato il 14 febbraio 2024)

1.2. LA SCUOLA EUROPEA DI VARESE (ESVA)

La Scuola Europea di Varese³ è stata fondata nel 1960, per i figli dei dipendenti dell'EURATOM, oggi *Joint Research Centre (JRC)*, con sede a Ispra (VA), sul Lago Maggiore, a circa 20 Km dalla scuola. L'utenza, oltre che da Ispra, proviene da un territorio molto vasto, che spazia dallo svizzero Canton Ticino, alle province di Varese, Milano e Como.

Attualmente conta circa 1.400 iscritti di oltre 50 nazionalità, distribuiti in 5 sezioni linguistiche: italiana, inglese, francese, tedesca, olandese.

I ragazzi appartenenti alla categoria 1 (figli dei dipendenti del *JRC*) hanno diritto a ricevere l'insegnamento della loro L1, qualunque essa sia purché europea, quindi, se non esiste nella scuola una sezione della loro lingua, vengono iscritti in una delle sezioni linguistiche disponibili come "SWALS" (*Students Without a Language Section*), ma studiano la loro L1 con un docente madrelingua, in piccoli gruppi. Attualmente le lingue SWALS insegnate a Varese sono: spagnolo, portoghese, bulgaro, svedese, ceco, rumeno, greco, ungherese, polacco, slovacco, danese, finlandese, lituano. C'è anche un corso di gaelico per gli alunni irlandesi.

Le sezioni più nutrite sono l'italiana e l'inglese (che accolgono anche molti alunni SWALS).

Come ogni Scuola Europea, la scuola è articolata in 3 cicli:

- 2 anni di materno (4-5 anni)
- 5 anni di primario (6-10 anni)
- 7 anni di secondario (11-18 anni) distinto in:
 - o Ciclo di osservazione (s1-2-3, 11-13 anni)
 - o Ciclo di pre-orientamento (s4-5, 14-15 anni)
 - o Ciclo di orientamento (s6-7, 16-18 anni)

Ogni annata comprende circa 100 alunni.

L'insegnamento delle lingue è molto valorizzato, come in tutte le SSEE, e impartito da docenti madrelingua. Gli alunni iniziano a studiare la prima lingua straniera (L2) dal primo anno della Primaria e devono continuarla fino al Baccalaureato. La L2, fino alla s5, deve essere obbligatoriamente una delle tre lingue ufficiali dell'UE (inglese, francese, tedesco), ma dalla s6 ciascuna scuola

³ Dati tratti dal sito ufficiale dell'ESVA, *European School of Varese* [Internet] (URL: www.eurscva.eu) (consultato il 14 febbraio 2024).

può offrire come L2 anche un'altra lingua europea, di solito la lingua del paese ospitante. Infatti, a Varese sono presenti corsi di L2 italiano in s6 e s7. Il livello del QCER da raggiungere in s7 è C1.

La seconda lingua straniera, L3, è obbligatoria dalla s1 alla s5, facoltativa in s6 e s7. Il livello del QCER da raggiungere in s7 è B1+. È la materia più popolare tra quelle opzionali all'esame scritto del Baccalaureato europeo, scelta da circa il 30% dei candidati⁴.

La terza lingua straniera, L4, è opzionale dalla s4 alla s7. Il livello del QCER da raggiungere in s7 è A2+.

L'approccio d'insegnamento delle lingue straniere è eminentemente comunicativo, non viene studiata la letteratura, ma i sillabi prevedono la lettura obbligatoria di un romanzo contemporaneo in originale solo in s6 e s7, e solo per la L2 e la L3.

Ciascuna scuola offre l'insegnamento della L3 e della L4 nelle lingue più richieste e in base alla presenza di docenti madrelingua nell'organico.

Il contesto è chiaramente fortemente plurilingue, molti ragazzi provengono da famiglie in cui vengono parlate lingue diverse, da esperienze di vita e scuole in altri paesi europei o extraeuropei, si trovano in classi miste con alunni provenienti da diverse sezioni linguistiche e/o con docenti che non parlano la loro L1 (per es. in educazione fisica, storia, geografia, le lingue straniere, ecc.). Questa esposizione precoce a diverse lingue è sicuramente un valore aggiunto nella formazione dei ragazzi, ma in alcuni ingenera confusione e incertezza: le interferenze tra varie lingue sono molto evidenti nella produzione scritta in L1 e nelle lingue straniere, in cui si notano frequentemente calchi dall'inglese o dalla lingua madre.

⁴ *Report on European Baccalaureate 2023* (2023), Internet] (URL: <https://www.eursc.eu/Documents/2023-06-D-32-en-5.pdf>) (consultato il 14 febbraio 2024), pag. 46.

1.3 L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA ALL'ESVA

Nelle SSEE l'italiano viene insegnato come lingua straniera nel ciclo secondario a partire da:

- S1 come possibile L3, materia obbligatoria fino alla s5, facoltativa in s6 e s7.
- S4 come possibile L4, materia opzionale fino alla s7.
- S6 come possibile L2, materia obbligatoria fino alla S7.

Tuttavia, a Varese, poiché la scuola è situata in Italia, i bambini della scuola primaria hanno la possibilità di studiare l'italiano come L3 già dalla terza alla quinta elementare.

Alla fine del ciclo di pre-orientamento (fine s5) la L3 può essere abbandonata o studiata a un livello diverso: per es. ci sono ragazzi che passano da italiano L3 a L2 o a L4, o viceversa, previo test di livello.

Nella tabella 2 riportiamo il numero di ragazzi che hanno studiato italiano come LS a Varese.

	L2 (s6 e s7)	L3 (da s1 a s7)	L4 (da s4 a s7)	totale
n. alunni	8	185	37	230

Tab. 1. Numero di alunni delle classi di italiano LS nell'a.s. 2023/2024

A Varese, la scelta dell'italiano come lingua straniera è molto diffusa, visto che è la lingua locale e molti alunni che studiano un'altra L1 sono nati e/o cresciuti in Italia (alcuni sono SWALS inseriti nella sezione italiana), a volte sono anche figli di almeno un genitore italiano.

Poiché in s1 non si può ancora studiare italiano come L2 o L4, molti scelgono italiano come L3; infatti, di solito ci sono due classi parallele di italiano L3 dalla s1 alla s5. La scelta dell'italiano come L3 è dunque fatta sia da alunni di livello molto più alto di quello previsto dal sillabo, sia, da alunni appena arrivati in Italia, che preferiscono studiare come nuova lingua quella locale, contando sulla esposizione diretta e continua per poter recuperare lo svantaggio rispetto

ai compagni. È di conseguenza frequente trovarsi a insegnare in classi numerose, plurilingue e pluri-livello, con (pre-)adolescenti sovente poco collaborativi. Purtroppo, i sillabi sono prescrittivi nel chiedere di rispettare i livelli del QCER indicati per ogni ciclo nella scelta dei manuali e delle prove di verifica, soprattutto nelle verifiche sommative. Questa situazione complessa si protrae dalla s1 alla s5, ma si attenua nettamente in s6 e s7, quando la L3 viene scelta liberamente dai ragazzi ed è una materia d'esame al Baccalaureato, con obiettivi di livello intermedio (B1+), che richiedono una maggiore attenzione e applicazione anche da parte di chi è fluente nella ricezione ed espressione orale.

2. RELAZIONE TRA TEMA DI RICERCA E CONTESTO

Nel contesto descritto, è emersa l'esigenza di disegnare una programmazione verticale di dipartimento, in particolare per la L3 italiano, che rispondesse a

- gli obiettivi stabiliti dal sillabo in relazione ai livelli del QCER;
- la richiesta pervenuta dall'OSG di produrre un "*harmonised educational planning*" per tutte le materie in cui esistono classi parallele in un medesimo anno, come appunto la L3 italiano.
- il progetto di pilota della ESVA finalizzato all'offerta di esami di certificazione linguistica CILS in sede.

2.1. IL SILLABO DELLE L3 NELLE SSEE E IL QCER

Il sillabo delle SSEE⁵ prevede l'inizio dello studio della L3 in s1 da principianti assoluti, con l'obiettivo di raggiungere i livelli minimi alla fine di ogni ciclo riportati nella tab. 2 alla pagina che segue.

⁵ Pubblicato sul sito delle Scuole Europee <https://www.eursc.eu/Syllabuses/2022-11-D-33-en-2.pdf> (consultato il 14 febbraio 2024)

ANNO	S3	S5	S7
"Basic proficiency level" del QCER da raggiungere	A1+	A2+	B1+

Tab. 2. Livelli minimi QCER da raggiungere in L3 alla fine di ogni ciclo.

I manuali adottati, i libri di lettura, i testi e gli esercizi usati nei test e negli esami devono corrispondere al livello ufficiale, anche se questo non corrisponde sempre a quello degli alunni.

2.2. LA PROGRAMMAZIONE ARMONIZZATA DI DIPARTIMENTO

Nell'a.s. 2023-'24, l'OSG ha inviato alle Scuole Europee il documento "*Harmonisation of the pedagogical planning of the European Schools in the nursery, primary and secondary cycle*", nel quale viene richiesta ai docenti una programmazione armonizzata di dipartimento per tutte le materie che vengono insegnate in classi parallele nel medesimo anno.

Gli scopi sono i seguenti:

- dettagliare e sequenziare i contenuti indicati nei sillabi delle varie discipline (tale scopo è particolarmente importante per la L3, in quanto il sillabo si riferisce a tutte le lingue europee, non specificamente all'italiano);
- promuovere la collaborazione e la condivisione tra i docenti delle proprie riflessioni e pratiche didattiche, con ripercussioni positive sulla qualità dell'insegnamento;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nel sistema e nel suo approccio didattico;
- includere nella programmazione le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente⁶;
- offrire pari opportunità di apprendimento per gli studenti nelle scuole del sistema in tutta Europa;

⁶ Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente [Internet] (URL: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018H0604(01))) (consultato il 14 febbraio 2024).

- garantire una valutazione il più possibile omogenea all'interno del sistema.

2.3. PREPARAZIONE PER ESAMI DI CERTIFICAZIONE CILS

La Direzione della Scuola Europea di Varese ha stipulato una convenzione con il CPIA di Varese per poter ospitare in sede i loro somministratori delle prove CILS B1 adolescenti e B2, l'11 aprile 2024. Il progetto pilota non ha previsto costi a carico della scuola, ma solo la tassa di iscrizione all'esame a carico delle famiglie, si è dunque svolto su base volontaria grazie a tre docenti disponibili.

Il progetto di ricerca ha inteso valutare la possibilità di adeguare la programmazione armonizzata della L3 al syllabo della certificazione CILS dell'Università per Stranieri di Siena (Barni *et al.* 2009: *passim*). in modo da consentire agli alunni di accedere agli esami di certificazione con una adeguata preparazione e il minimo dispendio di tempo e di risorse possibili.

3. PIANIFICAZIONE DEL PERCORSO DI RICERCA PROGETTUALE

Sono state pianificate **diverse tipologie di azione**, in diversi **cicli annuali**:

- PRIMO ANNO 2023/2024
 - 1) **Indagine sui bisogni** dell'utenza; l'indagine è stata condotta tramite comunicazioni via email della scuola alle famiglie e agli alunni con la proposta di tenere esami CILS in sede
 - 2) **Indagine sui risultati**. I dati preliminari sono stati incrociati con gli esiti dell'esame svolto l'11 aprile 2024 (B1 adolescenti e B2), i dati tratti da questionari finali somministrati ai ragazzi e la riflessione comune dei docenti
 - 3) **Studio della compatibilità tra i sillabi delle Scuole Europee e quelli dell'Università per Stranieri di Siena** ai fini dell'acquisizione dei livelli di competenza richiesti sia dagli esami interni sia dagli esami di certificazione CILS. Le docenti coinvolte hanno condotto una riflessione comune sulle prove d'esame usate come simulazioni, in particolare quelle sulla terza parte

(“Analisi delle strutture della comunicazione”), le quali riflettono gli argomenti grammaticali e linguistici del syllabo della certificazione CILS. A fine anno scolastico, si è operato il confronto del syllabo dell’Università di Siena con il programma effettivamente svolto nelle classi di L3 italiano in s6-s7 e con il nuovo syllabo delle Scuole Europee, entrato in vigore nel settembre 2023.

- SECONDO ANNO, 2024/2025
 - 4) **Implementazione del nuovo *Harmonised forward planning***. A metà ottobre 2024 è stata finalizzata la nuova programmazione armonizzata di dipartimento della L3 italiano in s6 e s7, integrando gli obiettivi linguistici del syllabo CILS B2 di Siena (Scarfi, Loccisano 2020)
 - 5) **seconda sessione di esami CILS in sede** (9 aprile 2025), questa volta, in via transitoria, solo di livello B2, per gli alunni delle classi terminali (s7) e per la classe di s6 italiano L2 (prima lingua straniera)
 - 6) **Analisi degli esiti degli esami** di cui al punto precedente
 - 7) **Formazione online per somministratori di esami CILS** erogata dall’Università di Siena ai docenti di italiano LS dell’ESVA (ciclo primario e secondario) e ai docenti del CPIA non ancora formati.

- ANNI SUCCESSIVI
 - 8) **Offerta “a regime” della preparazione a esami CILS** nell’ambito della didattica ordinaria delle classi terminali di italiano LS/L2 (s7). La preparazione inizierà in s6, così da essere diluita in due anni, con minor aggravio di lavoro e dispendio di tempo dei docenti e degli studenti. In tal modo, i ragazzi (soprattutto quelli non interessati alla certificazione), ma anche i docenti, non avranno il timore di essere distolti dai loro obiettivi primari, ossia gli esami della scuola.

4. LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO PILOTA CILS NEL PRIMO ANNO, 2023-2024

4.1 IL CRONOPROGRAMMA

La prima fase del progetto ha richiesto un intero anno scolastico per la sua implementazione, anche se i tempi sono stati ridotti nell'a.s. 2024-2025, grazie all'esperienza acquisita:

- A. 2 mesi per **programmazione** delle modalità di erogazione e approvazione della **convenzione** da parte degli organi direttivi delle due scuole (settembre-ottobre)
- B. 3 mesi (al netto delle vacanze) per le **simulazioni** in classe di tutte le parti dell'esame e discussione degli errori e delle strategie per evitarli (1-2 lezioni da 45' a settimana, per un totale di 15-20 lezioni)
- C. 20 giorni dedicati in maniera intensa alla **raccolta delle iscrizioni** e alla risoluzione dei problemi amministrativi con il CPIA
- D. 15-20 giorni per la gestione degli **aspetti pratici legati agli esami in sede**: mensa, giustificazione assenza dalle lezioni, informative a docenti, famiglie e alunni, eventuale extra time per DSA, raccomandazioni sullo svolgimento dell'esame (penna nera, gestione cellulare, ecc.)
- E. **Attività post-esame**, diluite in 4-5 mesi: gestione aggiornamenti alla Direzione, famiglie, alunni (comunicazioni su accesso ai risultati, ripetizione parti non superate, ritiro diplomi, ecc.).

Nella figura alla pagina che segue riepiloghiamo il cronoprogramma.

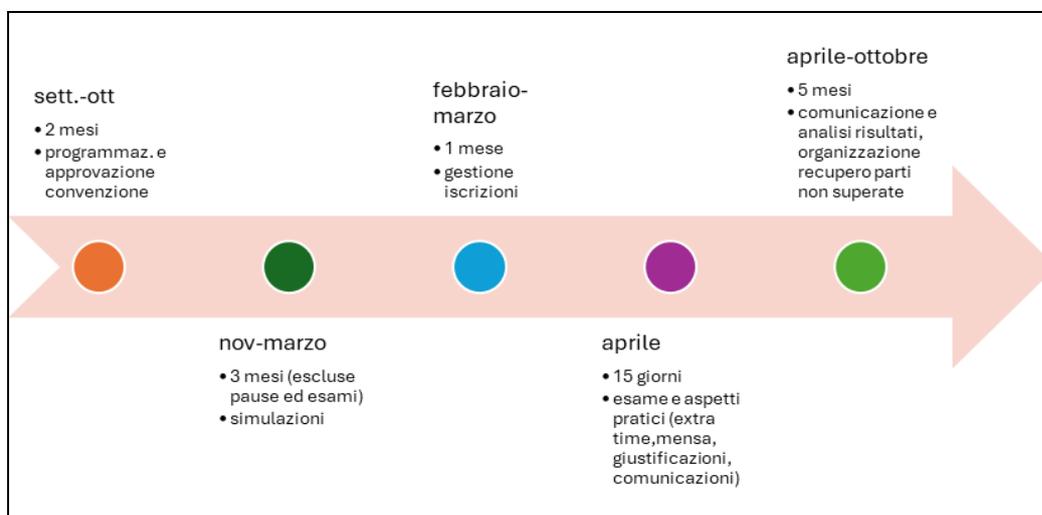


Fig. 1. Tempi di svolgimento del progetto nell'a.s. 2023-2024

4.2 RISORSE UMANE IN CAMPO

Il progetto si è basato prevalentemente sul coinvolgimento **volontario** di

- 3 docenti di italiano dell'ESVA
- 3 docenti del CPIA

Due docenti per ciascun istituto scolastico hanno lavorato in maniera continuativa; sono state coadiuvate da una terza figura per una simulazione d'esame in orario extracurricolare del 20 marzo.

Per la gestione pratica degli aspetti organizzativi, le docenti si sono appoggiate anche alle rispettive Segreterie amministrative e alle Direzioni.

5. ANALISI DEI DATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI

5.1 IL BISOGNO PERCEPITO

Il 25 ottobre 2023 la Direzione della Scuola ha inviato una comunicazione ad alunni e famiglie delle classi terminali, s6-s7, proponendo esami in sede di CILS B1 adolescenti e CILS B2.

I ragazzi potenzialmente interessati erano in totale un centinaio nell'ultimo biennio, ossia quelli che non studiano italiano come LM/L1: circa una cinquantina in s6 e una cinquantina in s7.

Essendosi iscritti 25 ragazzi, la risposta in generale è stata di circa il **25% della platea potenzialmente interessata**. Di questi 25 iscritti, 5 hanno affrontato il B1 adolescenti, mentre 20 hanno tentato il B2 (figura 2, *infra*).

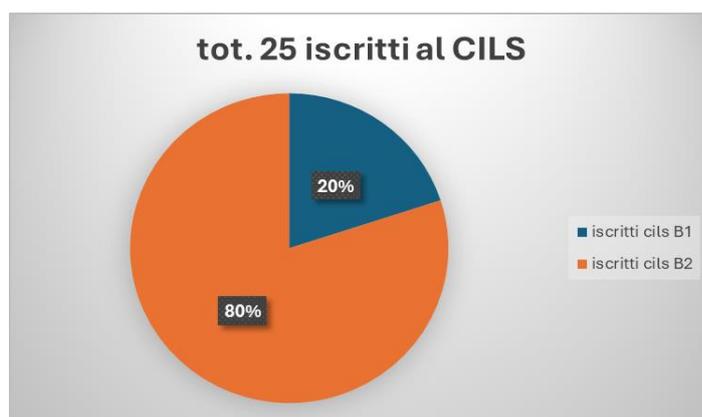


Fig. 2. Distribuzione iscritti al CILS

Inizialmente, la proposta era riservata ai ragazzi iscritti ai corsi di italiano lingua straniera (L2, L3 e L4), in totale 52; hanno aderito tuttavia solo i ragazzi delle classi di L3. Hanno inoltre aderito 5 alunni che non frequentavano corsi di italiano, 4 dei quali avevano studiato italiano come L3 in passato, fino alla s5.

Nel questionario finale su MSForms, i ragazzi hanno dichiarato di aver deciso di sottoporsi all'esame CILS per i seguenti motivi riportati alla fig. 3, *infra*.

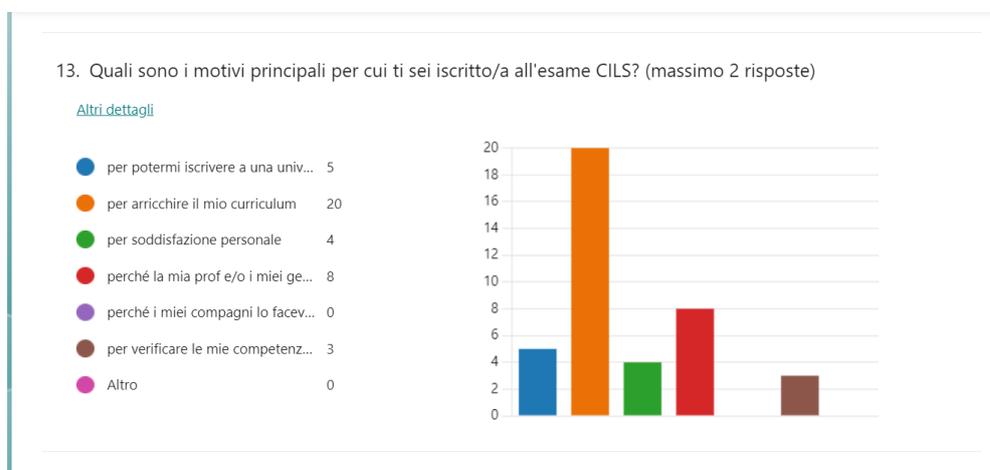


Fig. 3. Motivazioni alla base dell'iscrizione al CILS

5.2 I RISULTATI DEGLI ESAMI

Per ottenere la certificazione CILS, i candidati devono raggiungere un punteggio totale minimo di 55/100 nonché un punteggio minimo di 11/20 punti (=55%) in ognuna delle 5 parti:

- Comprensione della lettura
- Comprensione orale (ascolto)
- Analisi delle strutture della comunicazione (competenza metalinguistica)
- Produzione scritta
- Produzione orale

Tutti e 5 gli iscritti agli esami di CILS B1 adolescenti hanno ottenuto la certificazione con buoni risultati: la media dei voti finali è **78,20%**, voto minimo 65/100, massimo 93/100.

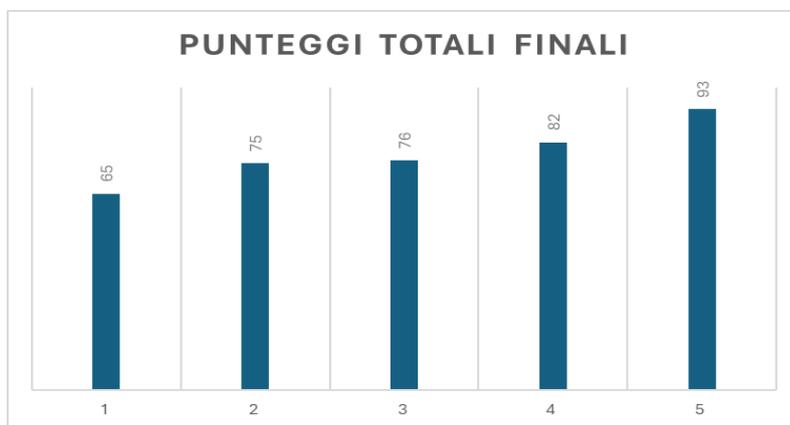


Fig. 4. *Punteggi finali degli esami di CILS B1 adolescenti*

In particolare, le abilità ricettive sono andate meglio, con una media di voti superiori all'80%, mentre quelle produttive sono superiori al 70% (cfr. fig. 5, *infra*).

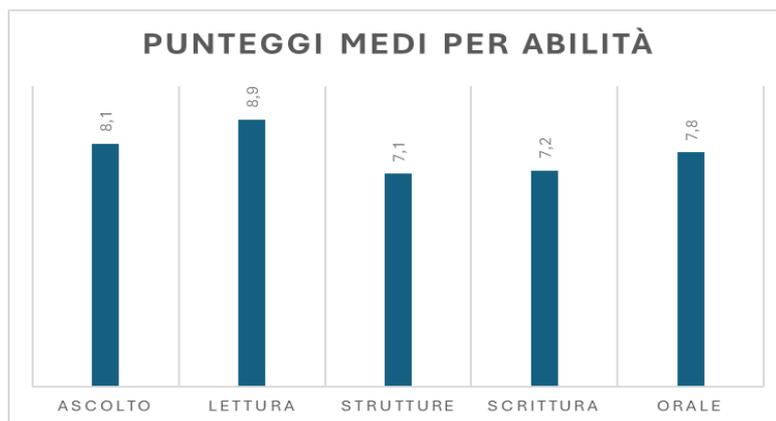


Fig. 5. *Punteggi medi risultati CILS B1 adolescenti per abilità*

La parte in cui i ragazzi sono stati più forti è stata la comprensione scritta; quella in cui hanno avuto più difficoltà è stata quella di "analisi delle strutture della comunicazione", che testa le competenze metalinguistiche e grammaticali, tuttavia i risultati sono stati soddisfacenti anche in questa parte [solo un alunno ha ottenuto la mera sufficienza (11/20), mentre tutti sono stati al di sopra; cfr. fig. 6, *infra*].



Fig. 6. Dettaglio punteggi per l'analisi delle strutture della comunicazione CILS B1 adolescenti

La seconda abilità ad aver messo maggiormente in difficoltà gli alunni è stata la scrittura, in cui una ragazza ha raggiunto un ottimo punteggio, due discreti e due più che sufficienti (cfr. fig. 7, *infra*).

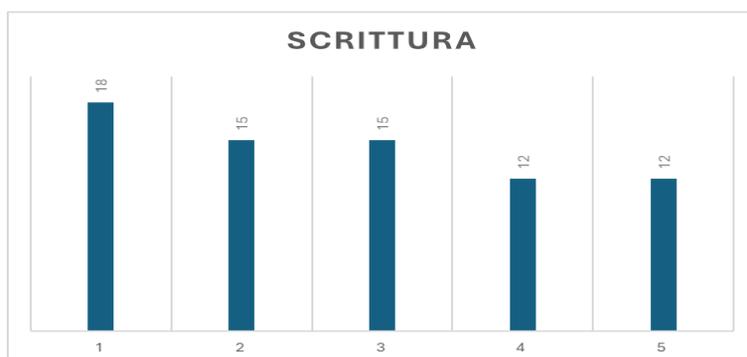


Fig. 7. Dettaglio punteggi per la produzione scritta CILS B1 adolescenti

Dei venti alunni che hanno sostenuto gli esami per il CILS B2, sedici hanno ottenuto la certificazione, quattro hanno fallito, invece, una o due parti dell'esame (cfr. fig. 8, *infra*).



Fig. 8. Esiti finali esami CILS B2

Nonostante non tutti abbiano passato tutte le parti, i risultati generali sono buoni, vanno da un minimo di 64/100 a un massimo di 93/100, e la maggior parte degli alunni (13 su 20) ha un punteggio tra 80 e 89/100 (cfr. fig. 9, *infra*).

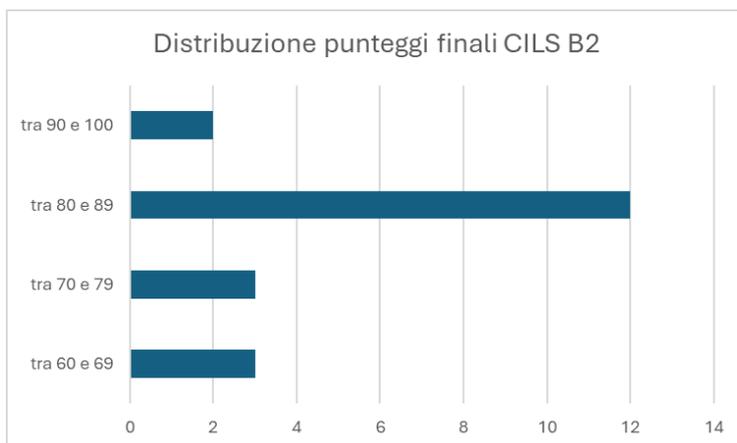


Fig. 9. Distribuzione punteggi finali CILS B2

La **media generale** dei punteggi è buona, **81,5/100** (cfr. fig. 10, *infra*), in particolare i risultati sono stati mediamente:

- Eccellenti nella produzione orale (min. 16/20, max 20/20)
- Molto buoni nella comprensione scritta (min. 10/20, max 20/20)
- Molto buoni nella comprensione orale (min 12/20, max 20/20)

- Tra discreti e buoni nella scrittura (min. 11/20, max 20/20)
- Discreti nell'analisi delle strutture della comunicazione (min 8/20, max 16/20)

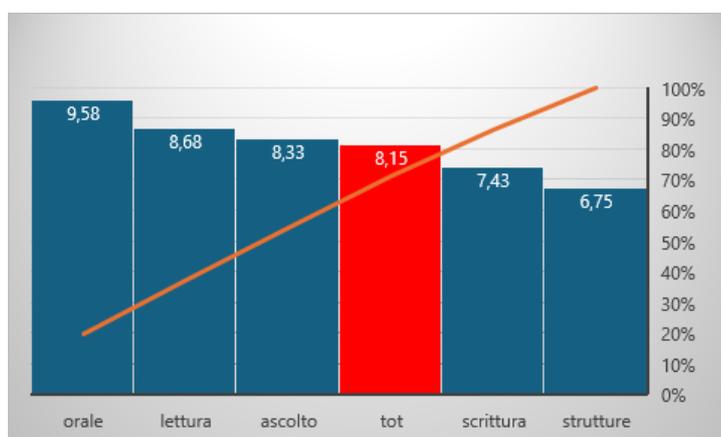


Fig. 10. Punteggi medi risultati CILS B1 adolescenti per abilità

Rispetto ai risultati del B1, il gruppo appare più forte nella produzione orale e poco più debole nell'analisi delle strutture della comunicazione, che si conferma la parte più carente, tanto da aver compromesso l'esito finale per tre alunni (vedi sotto) e non aver registrato alcun voto superiore a 16/20.

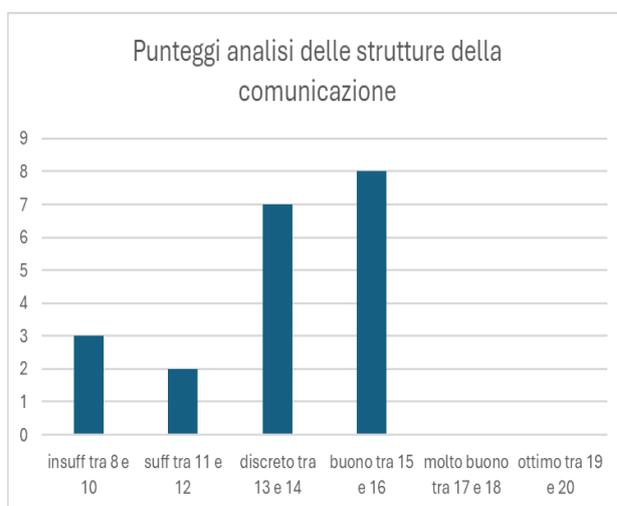


Fig. 11. Dettaglio punteggi per l'analisi delle strutture della comunicazione CILS B2

Anche per questo gruppo, la seconda abilità in cui ragazzi dimostrano maggiori difficoltà è la produzione scritta, in cui la media generale è di due decimi superiori a quella del B1 (7,4 vs 7,2 su 10).

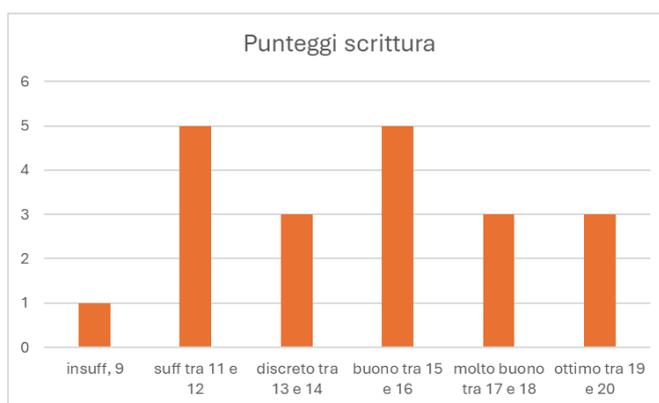


Fig. 12. Dettaglio punteggi per la produzione scritta CILS B2

Ma quali sono **le parti che non sono state superate** degli esami CILS B2?

Una ragazza non ha superato la prova di comprensione della lettura; tre ragazzi non hanno passato l'analisi delle strutture della comunicazione, uno di questi non ha superato neanche la scrittura (cfr. fig. 12, *infra*).

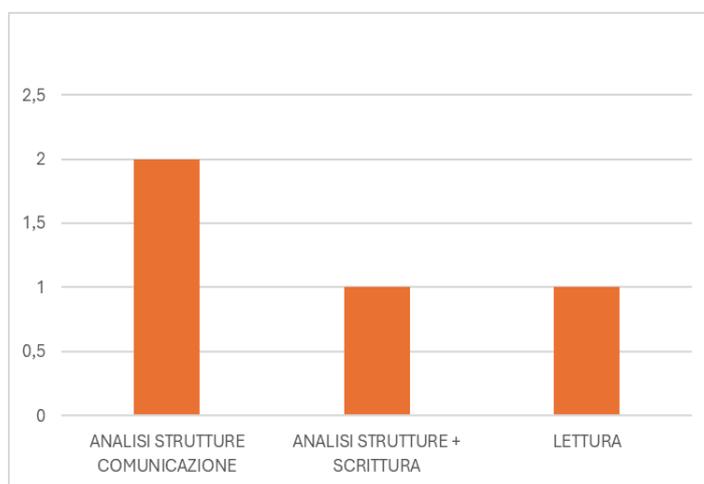


Fig. 13. Dettaglio della parti non superate CILS B2

Di questi 4 ragazzi:

- Uno frequentava la classe s7L3 con ottimo profitto e ha ottenuto risultati eccellenti in tutte le altre parti (tra 18 e 20 punti su 20), ma 9/20 nell'analisi delle strutture della comunicazione. Ha poi superato questa parte dell'esame a dicembre 2024 con 13/20
- Uno frequentava la classe s6L3, con profitto debole, tanto che la sua docente gli aveva sconsigliato di affrontare il B2; pur avendo ottenuto risultati buoni nelle altre 3 parti (punteggi da 14 a 19 su 20), non ha superato l'analisi delle strutture della comunicazione (10/20) e la scrittura (9/20). Ha deciso di non ritentare le parti non superate
- Uno di s6 non studiava italiano, ha ottenuto risultati molto buoni in tutte le parti (punteggi da 16 a 20/20), ma non ha superato l'analisi delle strutture della comunicazione (8/20); successivamente ha ripetuto altre due volte questa parte, senza mai superarla, non ottenendo quindi la certificazione
- Una di s7 non studiava italiano, ha ottenuto risultati dal sufficiente all'ottimo nelle altre parti (punteggi da 11 a 18/20), ma non ha superato la lettura (10/20). Ha ripetuto questa parte a dicembre 2024 ottenendo il punteggio massimo, 20/20.

Pertanto, entro i 18 mesi dalla prima sessione d'esame (tempo limite per poter ripetere parti d'esame capitalizzando le prove superate), la certificazione B2 è stata ottenuta da 22 candidati su 24.

Le risposte dei ragazzi al questionario su Forms avevano già rivelato, prima dell'uscita dei risultati, la consapevolezza dei ragazzi sui loro punti di forza e di debolezza (fig. 14, *infra*).

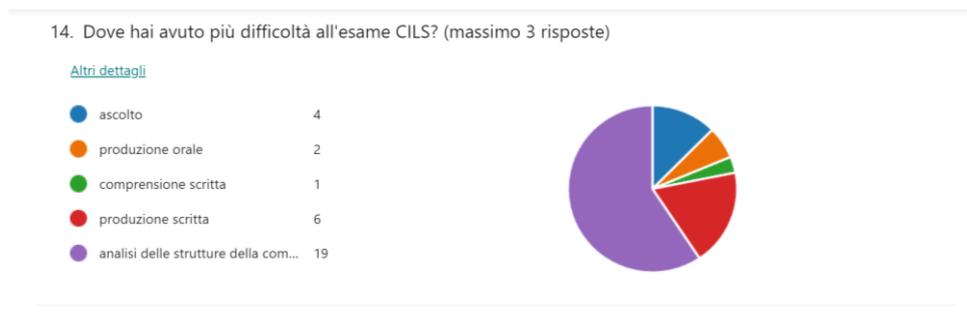


Fig. 14. Percezione da parte degli alunni delle difficoltà incontrate nelle parti d'esame

In particolare, sia i docenti che i ragazzi hanno mostrato preoccupazione per il primo esercizio, di coniugazione dei verbi in base al contesto (cfr. fig. 15, *infra*).

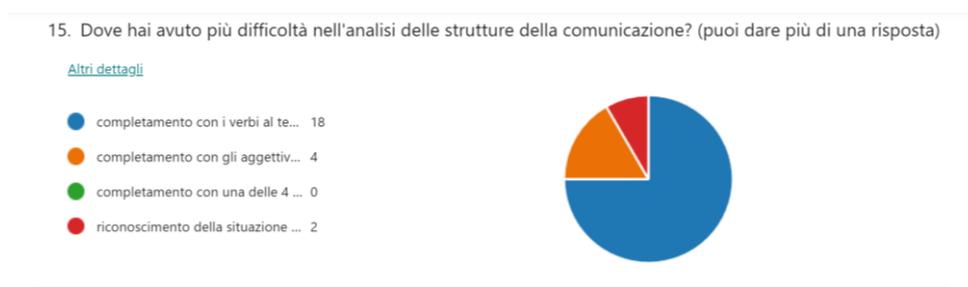


Fig. 15. Percezione delle difficoltà incontrate nella parte dell'analisi delle strutture della comunicazione

5.3 LA PERCEZIONE DEI RAGAZZI SULLA PROPRIA PREPARAZIONE

Secondo le risposte raccolte dal questionario su Forms, la maggioranza degli alunni di s6L3 e s7L3 che hanno svolto gli esami ritiene la preparazione offerta dal corso curricolare sufficiente (79%), mentre per il 21% è insufficiente o parzialmente sufficiente (cfr. fig. 16, *infra*).

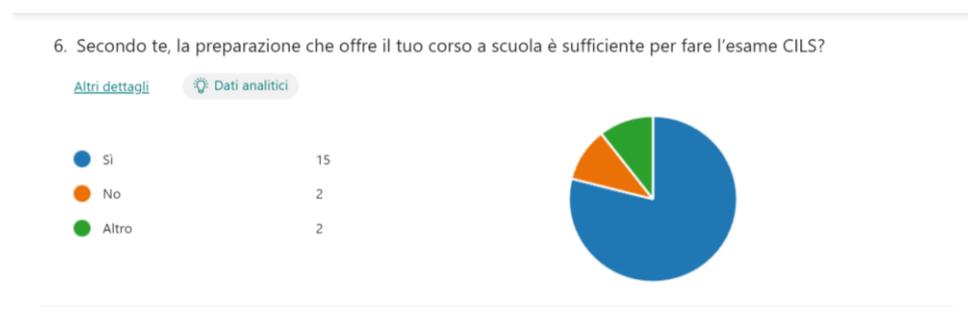


Fig. 16. Percezione da parte dei candidati della preparazione ricevuta nei corsi a scuola

Per tutti, le simulazioni sono state utili: il 71% ha espresso "molto", il 29% "abbastanza" (cfr. fig. 17, *infra*).

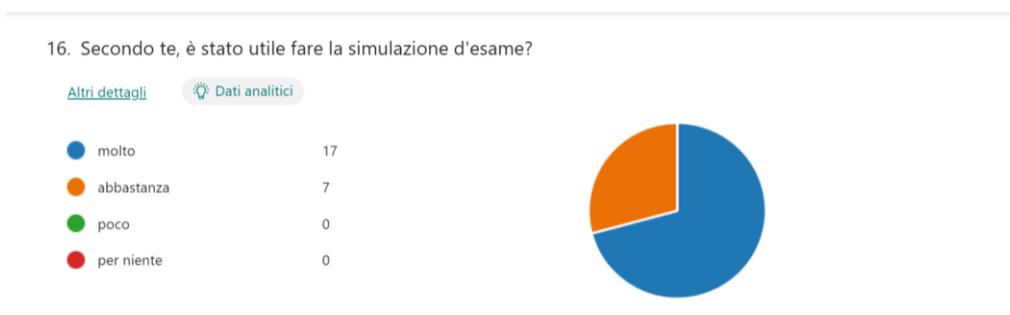


Fig. 17. *Percezione da parte dei candidati dell'utilità delle simulazioni*

La maggior parte non ritiene che ci sia bisogno di maggiore esercizio (cfr. fig. 18, *infra*).

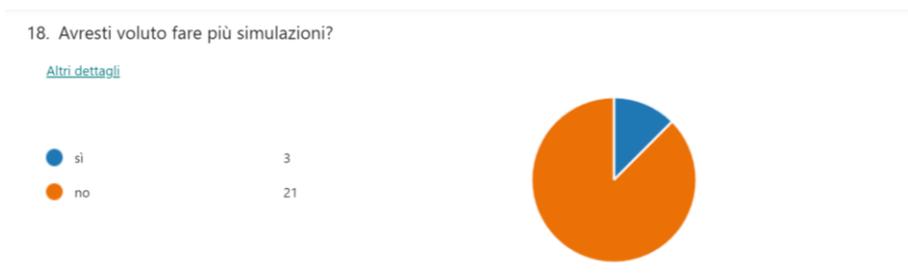


Fig. 18. *Percezione da parte dei candidati dell'adeguatezza del numero di simulazioni*

I tre che avrebbero preferito farne di più, hanno indicato la parte grammaticale, in particolare la coniugazione verbale, come quella su cui hanno sentito più necessità.

Anche alla domanda "Hai suggerimenti per preparare meglio gli alunni all'esame?" otto alunni hanno suggerito di fare più esercizi di grammatica, in particolare sui verbi.

Oltre alla preparazione offerta dai corsi e dalle simulazioni, tutti i ragazzi si giovano di una forte esposizione alla lingua italiana nella vita quotidiana, a scuola e fuori, con gli amici e compagni di sport. La maggior parte di loro legge l'italiano sul web o sui social, guarda film o serie, ascolta canzoni e radio in italiano. L'esposizione alla lingua d'uso, in contesti informali, è dunque molto forte.

5.4 LA SODDISFAZIONE DEI RAGAZZI

In generale, i ragazzi si sono dichiarati abbastanza soddisfatti dell'esperienza (cfr. fig. 19, *infra*).

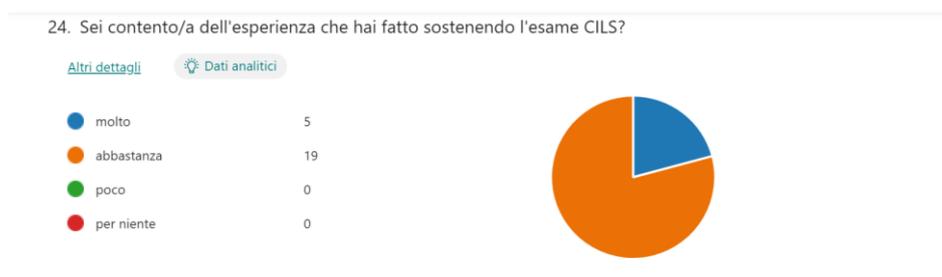


Fig. 19. *Soddisfazione relativa all'esperienza da parte dei candidati*

Otto hanno motivato la risposta dicendo che si sentivano preparati ad affrontare l'esame e contenti di verificare il proprio livello, anche in contesto extrascolastico. Nove hanno dichiarato che gli esami sono stati ben organizzati, anche se due hanno lamentato che fossero lunghi e stancanti.

5.5 L'INTERESSE E I BISOGNI ESPRESI DALLE INSEGNANTI DI ITALIANO L2/LS

È stato possibile intervistare per l'indagine qualitativa tre docenti, di cui due coinvolte attivamente nel progetto.

Le risposte delle docenti che hanno partecipato attivamente al programma, svolgendo simulazioni a titolo volontario, è stata unanime in merito alle motivazioni che le hanno spinte a questo impegno extra:

1. Il piacere di accettare una sfida nuova e mettersi alla prova in un campo inedito
2. L'opportunità formativa personale e professionale sulle certificazioni linguistiche e i livelli del QCER
3. La possibilità di capitalizzare l'esperienza ai fini del proprio curriculum
4. L'incontro stimolante con approcci e strategie diverse da quelle messe in campo nelle SSEE nella didattica ordinaria, che però integrano e

supportano le competenze utili al successo formativo e al risultato al BAC

5. La soddisfazione di vedere la motivazione, l'impegno e la crescita ulteriore dei propri alunni, che devono confrontarsi con un ente esterno, una prova ufficiale, guadagnando sicurezza e autonomia per il futuro accademico e lavorativo.

La motivazione che ha impedito il coinvolgimento dell'altra docente di italiano L2 risiede nell'impossibilità di ritagliare uno spazio per le simulazioni nell'orario curricolare (solo 2 periodi da 45' a settimana di lezione) ed extracurricolare per limiti di tempo personali.

Tutte le docenti hanno sottolineato come la proposta di esami di certificazione linguistica in sede sia "fondamentale" per la scuola, come arricchimento della proposta offerta didattica e formativa.

Chi ha lavorato attivamente è entusiasta dell'esperienza per le ricadute formative, sia personali sia per gli alunni, ed è fortemente interessata a proseguirla, ma in maniera più strutturata e sostenuta da parte della scuola, in considerazione dell'impegno gravoso e straordinario rispetto alla didattica ordinaria che devono sobbarcarsi i docenti dal punto di vista organizzativo e didattico.

6. INTERPRETAZIONE DEI DATI

L'interpretazione dei dati, frutto di una riflessione condivisa tra la coordinatrice del progetto e le due "amiche critiche", si è estesa tra i mesi di luglio e ottobre 2024, ed è stata scandita da vari incontri informali (orali e via email) e formali (tre riunioni di Dipartimento di avvio a.s. 2024/2025).

I dati sono stati raccolti mediante:

- osservazioni dirette delle docenti coinvolte
- risposte degli alunni al questionario su MSForms somministrato a fine anno scolastico, a cui hanno risposto 24 alunni sui 25 partecipanti al progetto pilota
- videointerviste sottoposte alle colleghe di italiano LS in s6 e s7.

Riguardo alla **risposta ricevuta** all'offerta di esami CILS in sede, le ipotesi che emergono sono:

- Le classi di s6L3 e s7L3 hanno risposto molto bene alla proposta perché sono state motivate e accompagnate in maniera costante dalle loro docenti, che hanno lavorato in orario curricolare alle simulazioni e correzioni di esercitazioni per diversi mesi, riuscendo a conciliare le attività di preparazione con la didattica ordinaria, pur con alcune difficoltà, vista la presenza in classe di alunni che non si sono iscritti agli esami.
- Le classi di L2 non hanno percepito l'importanza dell'opportunità offerta, in quanto il livello B2 è inferiore al C1 previsto in uscita dal syllabo di L2 e i ragazzi sono convinti che la pagella e i risultati di Baccalaureato abbiano una valenza superiore a una certificazione linguistica. Inoltre, in s7 si sentivano troppo onerati già dall'obiettivo del BAC.
- Le classi di L4 hanno come livello di uscita A2+, quindi inferiore a quello delle certificazioni proposte. Gli alunni hanno ritenuto l'obiettivo troppo impegnativo per l'anno del BAC. Per la L4, la difficoltà principale è che il livello ufficiale dei syllabi della scuola è troppo basso per somministrare esercitazioni CILS in orario curricolare, al più si possono prevedere simulazioni di B1 ma solo in s7 (se la classe è abbastanza forte da sostenerle), in quanto livello più vicino a quello ufficiale, ma al contempo è poco appetibile e spendibile ai fini del proseguimento degli studi o in ambito lavorativo.

Quanto ai **risultati degli esami**, sono stati in generale molto buoni e hanno confermato le impressioni ricevute dalle docenti e dagli alunni durante le simulazioni: le prove erano alla portata delle competenze dei ragazzi, l'unica parte che li ha messi in difficoltà è stata l'analisi delle strutture della comunicazione, con esercizi di grammatica a cui gli studenti non sono avvezzi e che richiedono una consapevolezza metalinguistica che non rientra tra le priorità nei corsi di LS nelle SSEE.

Anche la parte della produzione scritta, pur essendo stata superata quasi da tutti, ha evidenziato punteggi inferiori alle altre parti e alle aspettative, forse perché la correttezza grammaticale e l'accuratezza dell'espressione nelle SSEE sono meno valutate rispetto all'efficacia comunicativa e alla ricchezza del contenuto, pertanto i ragazzi tendono a trascurarle. Inoltre, i ragazzi sono tutti plurilingui e le interferenze delle varie lingue sono spesso evidenti nei frequenti

calchi lessicali e morfosintattici, oltre che nelle traduzioni letterali di alcune espressioni, perlopiù dall'inglese (es. "Nella mia opinione"),

In sintesi, dopo la ripetizione delle parti non superate ad aprile 2024, **19 dei 20 candidati che studiano italiano hanno ottenuto la certificazione, il 95% del totale.**

Anche **i ragazzi che non studiano (più) italiano (5 in totale)**, hanno ottenuto buoni punteggi in generale, con un unico ragazzo che non ha conseguito la certificazione, quindi l'esame è stato superato dall'**80% del totale (4/5), e da 2 dei 3 alunni che hanno tentato il B2.**

Gli unici due ragazzi che non hanno superato l'esame aspiravano entrambi al B2, dunque, l'impressione è che ci sia un salto di qualità rilevante tra il B1 e il B2, per cui, senza una adeguata preparazione formale, in particolare sulle competenze grammaticali e metalinguistiche, si hanno maggiori probabilità di fallire una parte dell'esame.

7. RIFLESSIONI FINALI

Il progetto pilota di preparazione agli esami CILS si è rivelato una risorsa essenziale per rendere gli strumenti di verifica e valutazione un mezzo di promozione dell'individuo, in prospettiva umanistica, e migliorare l'offerta formativa della scuola (Serragiotto 2016: *passim*), consentendo di

- monitorare il processo di apprendimento degli alunni, evidenziando in maniera oggettiva i loro punti di forza (la fluenza nell'orale e le capacità ricettive) e di debolezza (la consapevolezza metalinguistica e l'accuratezza grammaticale), per poter adattare la didattica ai loro bisogni e implementare in maniera più efficace le prime due delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dal Consiglio d'Europa e integrate nei sillabi e nelle programmazioni delle SSEE: 1. Alfabetica funzionale e 2 Multilinguistica
- variare le esercitazioni, che nelle SSEE sono concentrate soprattutto sulla ricezione e produzione scritta, dando più spazio anche ad altre abilità, come l'esposizione e interazione orale, con cui i ragazzi si dovranno confrontare al BAC (anche per altre materie) e successivamente nella vita extrascolastica
- utilizzare le simulazioni e gli esami non solo come strumenti di verifica, ma anche di valutazione, nel senso proprio di "dare valore" alle

competenze dei ragazzi, che sono gratificati dall'esperienza e dai risultati, nonostante pochi parziali "fallimenti" (parzialmente superati nella sessione d'esame successiva), con ricadute positive sull'autostima e la consapevolezza di sé

- motivare i ragazzi con un nuovo compito sfidante, in cui mettono alla prova le loro competenze, ma anche la loro autonomia nel prepararsi e nel mettersi in gioco di fronte a un ente esterno (pur nell'ambiente "protetto" della scuola)
- motivare gli insegnanti con un nuovo compito sfidante, in cui sentirsi in empatia con i propri alunni, superando inevitabili "effetti alone", "stereotipie" o "effetti pigmalione", vari volti dei pregiudizi che si innestano inconsapevolmente nella pratica didattica ordinaria (la maggior parte degli alunni ha sorpreso le insegnanti con una performance superiore alle aspettative all'esame; tutti hanno sorpreso per il comportamento ineccepibile in sede d'esame)
- ragionare con i ragazzi in maniera critica sull' "effetto contrasto" connaturato alle prove "oggettive" e certificatorie, le quali pongono come obiettivo uno "standard" ideale di prestazione che può non trovare rispondenza nelle diverse intelligenze presenti in classe e nei punti di vista divergenti rispetto a quelli adottati in test a risposta chiusa. Anche un'esperienza negativa può tradursi in occasione di crescita per acquisire consapevolezza sulle proprie peculiarità e le strategie utili ad aggirare ostacoli, conoscendoli meglio.
- Questa riflessione critica può aiutare i ragazzi a familiarizzare con gli obiettivi dei syllabi delle LS delle SSEE e con gli "attainment descriptors" delle rubriche di valutazione delle verifiche sommative, fino agli esami BAC, che, basandosi sul QCER, hanno come parametri di riferimento descrittori e criteri "standardizzati"
- sollecitare l'autovalutazione e la valutazione tra pari favorendo maggior coinvolgimento e un clima più rilassato in classe, indispensabile all'apprendimento e all'acquisizione linguistica
- far affacciare i ragazzi a tipologie/formati di prove che incontreranno nella vita futura: test di accesso alle università, certificazioni in altre lingue, concorsi, ecc.

Tutti i punti precedenti evidenziano come il progetto contribuisca a sviluppare la quinta delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, **"Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare"**,

pertanto il progetto **deve proseguire in futuro ed essere indirizzato a tutti gli studenti delle classi terminali, non solo alle eccellenze o ai ragazzi interessati a ottenere una certificazione per motivi personali**: una preparazione di base coerente con il livello del QCER previsto dal syllabo delle SSEE dovrebbe essere garantita a tutti, con la possibilità di offrire compiti più sfidanti a coloro che lo desiderano.

Se non saranno disponibili risorse economiche, si potranno studiare soluzioni sostenibili per il futuro sulla base dei bisogni espressi da tutti gli attori coinvolti in termine di formazione e crescita professionale e personale.

Per i ragazzi, il progetto fungerà da supporto al consolidamento delle competenze, in particolare al fine di:

- gestire formati d'esame diversi da quelli delle SSEE, ma utili per studi e lavori futuri;
- maturare consapevolezza metalinguistica;
- sviluppare una maggiore accuratezza nella scelta del vocabolario e del registro linguistico adatto al contesto;
- sviluppare una maggiore accuratezza nella correttezza ortografica e morfosintattica, che tendono a essere trascurate nella didattica ordinaria, ma possono assicurare migliori prestazioni agli esami.

Per i docenti, sarà una occasione per misurarsi sul campo con parametri oggettivi di valutazione del livello di apprendimento dei propri alunni in riferimento al QCER, in modo da migliorare la propria consapevolezza e la propria metodologia didattica nel campo dell'insegnamento dell'italiano LS/L2.

8. CONCLUSIONE

L'“avventura” dell'implementazione di esami di certificazione di italiano in sede è ancora all'inizio, ma promette di diventare un valore aggiunto per la scuola e un modello di ispirazione anche per altre lingue insegnate nell'ESVA (o in altre Scuole Europee), che possono beneficiare dell'esperienza guadagnata dal dipartimento di italiano per progettare attività analoghe a beneficio non solo di singoli alunni motivati e autonomi, ma di tutta la comunità scolastica, fungendo da forte spinta motivazione e collante tra gli *stakeholders* coinvolti nella crescita personale e accademica dei ragazzi: direzione, docenti, alunni,

famiglie e istituzioni del territorio, quali il CPIA e il centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BARNI M., BANDINI A., SPRUGNOLI L., LUCARELLI S., SCAGLIOSO A. M., STRAMBI B., FUSI C., ARRUFFOLI A. M. (2009), *Linee guida CILS - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera Università per Stranieri di Siena*, Guerra, Perugia

https://cils.unistrasi.it/public/articoli/52/Files/linee_guida_cils_pdf.pdf

(ultima consultazione 17/8/24)

CONSIGLIO D'EUROPA (2002), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, RCS Scuola/La Nuova Italia, Firenze.

CONSIGLIO D'EUROPA (2018), *Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* [Internet]

([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018H0604(01)))

(consultato il 14 febbraio 2024).

CONSIGLIO D'EUROPA (2020), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Book*

<https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>

(ultima consultazione 29/10/2024)

OFFICE OF THE GENERAL-SECRETARY OF THE EUROPEAN SCHOOLS (2022), *Syllabus for all L3 Languages – Secondary cycle*, ref. 2022-11-D-33-en-2,

<https://www.eursec.eu/Syllabuses/2022-11-D-33-en-2.pdf>

(ultima consultazione 17/8/2024)

SCARFI S., LOCCISANO L. (2020), *Percorso CILS Uno B1*, Ornimi, Atene.

SCARFI S., LOCCISANO L. (2020), *Percorso CILS Due B2*, Ornimi, Atene.

SERRAGIOTTO G. (2016), *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, Bonacci, Torino.

SITOGRAFIA

<<https://www.eurisc.eu/Documents/2023-10-D-5-en-1.pdf>>

Accredited European Schools: 2023-2024 Data Report (2023) (consultato il 14 febbraio 2024).

<www.euriscva.eu>

ESVA, European School of Varese (consultato il 14 febbraio 2024).

<www.eurisc.eu>

OSG, Office of the Secretariat General of the European Schools (consultato il 14 febbraio 2024).

<<https://www.eurisc.eu/Documents/2023-06-D-32-en-5.pdf>>

Report on European Baccalaureate 2023 (2023), Internet] (consultato il 14 febbraio 2024).